

NAPOLI, APPALTI SANITARI

**Due no all'arresto
dell'on. Calabrò (Ncd),
indagato per falso**

IL GIUDICE di Napoli ha detto no, e la decima sezione del Tribunale del Riesame lo ha ribadito con 17 pagine di motivazioni: la richiesta di arresti domiciliari del deputato Ncd Raffaele Calabrò va rigettata. E ora la Direzione distrettuale antimafia partenopea - pm Lucchetta, procuratore aggiunto Borrelli - sta valutando se presentare ricorso in Cassazione. Inchiesta sottotraccia della Dia, dieci indagati a vario titolo tra il management della sanità campana e il "re delle mense", Pasquale Esposito. Sono contestati reati contro la Pubblica amministrazione, fascicolo dell'Antimafia perché deriva da altri filoni sulle infiltrazioni del clan dei Casalesi negli ospedali casertani. Esposito, destinatario di una delibera di revoca di un appalto per la mensa dell'ospedale Pascale, avrebbe chiesto a Calabrò di intervenire "per operare pressioni sui dirigenti dell'Azienda ospedaliera e così evitare le negative conseguenze riconducibili alla delibera per inadempimento". Calabrò effettivamente incontrò il direttore del Pascale, ma i giudici hanno finora escluso le ipotesi di falso e abuso d'ufficio contestate dai pm.

VIN. IUR.

